

RIUNIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'AREA 10 DEL CUN
CON LE CONSULTE UNIVERSITARIE
(Roma, 16.12.2016)

La trattazione dei diversi punti dell'ordine del giorno è stata condotta dal prof. Guido Baldassarri, con alcuni interventi, in relazione a determinati punti, di altri partecipanti alla riunione. Prescindendo dal **punto 1 (Comunicazioni)**, le notizie riferite in relazione ai vari punti dell'OdG sono le seguenti:

2 - ASN: l'apertura imminente della nuova tornata, giustamente attesa perché non c'è stato alcun bando nel biennio 2014-2015, introdurrà però una criticità ulteriore se si considera il pressoché totale mancato assorbimento (circa il 90%) dei non strutturati che si sono abilitati nelle tornate precedenti, oltre alla mancata progressione di carriera di moltissimi degli abilitati strutturati. D'altra parte, il ritardo della procedura è ormai tale che non si può prevedere un nuovo bando fino almeno alla primavera del 2016, il che significa che i nuovi abilitati verosimilmente non otterranno il titolo prima del 2017.

3 - Legge di stabilità e FFO: la legge di stabilità prevede, allo stato attuale, 38 milioni di Euro per l'assunzione di ricercatori per il 2016 (per circa 860 posti di ricercatore nelle università, e 200 negli enti di ricerca). Ci si chiede se si tratti di un piano rinnovabile negli anni successivi, o di un'assegnazione *una tantum* per il 2016. Sono previsti invece 48 milioni di Euro per l'assunzione di 250 associati e 250 ordinari. Si può ipotizzare tuttavia che saranno usati in gran parte per chiamate di docenti attualmente estranei al sistema universitario, anche dall'estero. Una novità riguarda l'attribuzione di 6 milioni di euro per il 2016, che diverranno 10 milioni dal 2017, destinati a pochissime posizioni da ordinario, che verranno attribuite con criteri ancora non noti agli atenei che ne faranno richiesta, e che riguarderanno sostanzialmente i residui idonei non chiamati dei vecchissimi concorsi, ma in parte anche gli abilitati. Il piano associati è invece concluso, e non sarà rinnovato.

Nella legge di stabilità si prevedono inoltre 25 milioni di Euro per il parziale ripristino degli scatti stipendiali, ma senza prospettiva di recupero degli scatti perduti precedenti, neppure a fini pensionistici.

A livello di budget, sembra che la chiamata di un professore ordinario costerà in futuro non più 1,0 punto organico, ma lo 0,7 circa (ma ci sarà una certa variabilità di questa proporzione, in positivo o in negativo, sulla base della "virtuosità" del singolo Ateneo). La chiamata dei ricercatori di tipo A sarà invece del tutto svincolata dai conteggi del *turn-over* e dal vincolo dei punti organico: i ricercatori di tipo A si potranno chiamare, in sostanza, liberamente, purché la singola università abbia per qualche suo canale il denaro per farlo, con questo però sancendo la totale precarietà di queste figure, e inoltre aumentando il divario fra atenei "ricchi" e sedi più disagiate.

Infine, nota positiva è l'aumento dei fondi per il diritto allo studio: da 167 milioni si passa a 217 milioni di Euro per il 2016, ma probabilmente un po' meno per il 2017.

4 - Formazione insegnanti e classi di concorso: non ci sono nuove notizie al riguardo. L'ultima bozza relativa alla modifica delle classi di concorso è dei primi di ottobre, ma sono aperti al MIUR alcuni tavoli tecnici per questioni specifiche, con richieste da parte di singoli SSD. Secondo alcuni *rumores*, la riduzione delle classi di concorso non si applicherebbe ai prossimi concorsi, specialmente se saranno banditi nel giro di qualche mese; ma altre voci, legate a riunioni ministeriali recenti, annunciano l'esatto contrario.

Ad ogni modo, se cambieranno le classi di concorso, inevitabilmente si riaprirà un cantiere per il rifacimento sostanziale degli ordinamenti universitari relativi ai CdS che conducono a quelle classi di concorso.

5 - Revisione SSD e SC: anche su questo punto non ci sono nuove notizie. Una volta pubblicato il bando per la nuova ASN, il CUN *sua sponte* inizierà una revisione di settori scientifico-disciplinari e concorsuali, che per ora non viene ufficialmente intrapresa proprio per non allungare i tempi della nuova ASN.

Baldassarri dichiara di aver ricevuto da alcune consulte proposte di modifica relative alle declaratorie, ma tutte le consulte sono invitate a mandare, se lo ritengono, documenti al riguardo, possibilmente entro il 28 febbraio 2016. È probabile che in futuro si debbano ripensare in parte i confini fra i SSD, anche in vista del mantenimento dei requisiti minimi necessari per la sopravvivenza dei CdS, in mancanza di un sostanziale *turn-over* e per via della scopertura, in molte sedi, di settori fondamentali per il mantenimento di alcuni CdS.

In vista dell'internazionalizzazione del sistema, sono state pubblicate le denominazioni inglesi dei SSD: è opportuno che vengano verificate, segnalando le molto probabili disfunzioni.

6 - Piano triennale 2016-2018: non ci sono notizie al riguardo: i relativi lavori cominceranno in gennaio.

7 - Revisione L. 240/2010: il CUN da gennaio comincerà un esame analitico del testo della L. 240/2010, per formulare puntuali proposte di modifica relative alla necessaria manutenzione.

8 - Ricercatori a tempo determinato: cf. sopra, punto 3.

9 - Lettori ed esperti linguistici: si è svolta al riguardo una riunione della componente stranieristica dell'area 10, ma si intende organizzare una giornata nazionale di discussione su questi temi. Per il momento, si è in fase ricognitiva.

10 - Gruppo di lavoro sulle "lingue minori": si è costituito in seno all'area 10 un gruppo di lavoro su questo argomento; per il SSD della neogrecistica (L-LIN/20) è stata nominata membro di tale gruppo di lavoro Paola Minucci, in rappresentanza della CUBN. Si auspica che questo gruppo operi in maniera coordinata con il gruppo di lavoro degli stranieriisti.

11 - Data della prossima assemblea: non viene fissata.

In chiusura di riunione, accogliendo la proposta del prof. Antonio Pioletti nella discussione seguita alla trattazione dei punti 2 e 3, si procede alla costituzione di un gruppo di lavoro per elaborare proposte sulla ASN, sul reclutamento, e su finanziamento/sostenibilità del sistema universitario, con la prospettiva di organizzare una iniziativa di riflessione pubblica su questi temi e sulle criticità del sistema universitario. Viene costituito dunque il gruppo di lavoro, che comprende, oltre ai tre rappresentanti CUN di area 10, alcuni rappresentanti di singole consulte, fra cui lo stesso Pioletti.